



Att. Ist. (FP)

CC 2.18.2/1007/2017/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

11:02 20 Feb 17 A001000 002290

ORDINE DEL GIORNO N° 1004

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: Esuberi Carrefour. Adozione misure di salvaguardia e tutela occupazionale

Premesso che

L'art. 1 della Costituzione italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"[...].

L'art. 4 della Costituzione italiana recita: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Il comma 2 dell'art. 5 (Sviluppo economico e sociale) dello Statuto della Regione Piemonte recita: "La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale. Promuove lo sviluppo della cooperazione. Tutela i consumatori, incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene lo sviluppo delle attività economiche, garantisce la sicurezza sociale e salvaguarda la salute e la sicurezza alimentare"[...].

Visto che

Carrefour Spa è uno tra i gruppi della grande distribuzione più importanti del mondo. La società francese con casa madre a Levallois-Perret (in provincia di Île-de-France) è prima nella classifica europea, seconda in Italia e nel mondo, con circa 15.500 punti vendita tra proprietà e franchising. e conta su circa 475 mila lavoratori.

Carrefour Italia è presente con una rete distributiva costituita da 65 ipermercati ad insegna Carrefour Spa e più di mille punti vendita a marchio controllato; è strutturata, sostanzialmente, nelle società operative Ssc (56 ipermercati), Gs (oltre 441 supermercati Market) e Dipardi (583 Express).

Nel primo semestre del 2016 la catena francese registra nel mercato italiano una crescita dei ricavi del 2,9% a 2,66 miliardi, superiore alla media.

L'attuale amministratore delegato è Eric Max Uzan, che ha iniziato un'intensa opera di razionalizzazione con cessioni, riduzioni di superfici e con l'avvio della formula commerciale H24 con le aperture 7 giorni su 7; tra le politiche strategiche del Gruppo risulta anche l'ampio ricorso all'utilizzo dei voucher per i lavoratori.

Considerato che

come appreso da fonti di stampa recenti il piano di riorganizzazione coinvolge 32 supermercati su 56 con la chiusura dei punti vendita di Borgomanero (Al) e Trofarello (To); tra le cinquecento mobilità, 160 in Regione, otto riguardano anche il punto vendita di Pinerolo (To).

Il 6 febbraio i manager della multinazionale hanno confermato 500 esuberi, la chiusura di un terzo punto vendita a Pontecagnano (Sa) e la revisione del modello organizzativo di altri 30 ipermercati identificati sul territorio nazionale, di cui il gruppo ha dichiarato il relativo impatto occupazionale.

Venerdì 27 e sabato 28 gennaio è stato proclamato lo stato di agitazione in tutti i punti Carrefour d'Italia;

nel punto vendita di Trofarello vi sono circa 59 dipendenti, quello borgomanerese, conta una cinquantina di lavoratori ed è il più antico della città.

Nessuno dei lavoratori è in età pensionabile e l'unica proposta formulata dall'azienda è il trasferimento a Napoli e a Cagliari, mentre i due centri commerciali più vicini a Borgomanero sono a Novara e Borgosesia.

Appreso che

la regione più colpita è proprio il Piemonte che conta oltre 200 su 500 esuberi, contando anche i lavoratori dell'indotto dei rispettivi centri: gli addetti alla logistica, alla vigilanza, alle pulizie, e chi si occupa del rifornimento degli scaffali, un bar e parecchie attività commerciali.

Il Consiglio regionale impegna la giunta,

si attivi presso il Mise e il Ministero del Lavoro per l'apertura tempestiva di un tavolo nazionale volto ad individuare ogni misura attuabile di tutela della forza lavoro in esubero;

venga stilato un protocollo d'Intesa tra gli enti preposti alla gestione delle politiche attive, i comuni e le realtà produttive/commerciali limitrofe, al fine di rendere prioritaria la ricollocazione effettiva del personale in esubero, ed evitare un peggioramento delle condizioni occupazionali.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)